Rassegna Stampa

di Lunedì 21 febbraio 2022

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica	**Consorzi di Bonifica**			
12	Corriere di Arezzo e della Provincia	21/02/2022	*Oreno, una cura per l'erosione Dalla Regione 500 mila euro per la sicurezza della sponda*	3
11	Corriere di Novara	21/02/2022	*L'associazione Est Sesia festeggia i 100 anni*	4
17	Il Giornale di Vicenza	21/02/2022	*Scolo Liona sotto i ferri Cantiere da 1,6 milioni*	5
18	La Nuova Ferrara	21/02/2022	*Brevi - Tamara Sistemata la frana in via Valle*	6
12	La Provincia - Ed. Lecco	21/02/2022	*Progetto irrigazione dei meleti. "Entro l'anno i primi interventi"*	7
3	La Sicilia	21/02/2022	*Dighe, finito il tempo di sognare opere nuove i fondi destinati a manutenzioni e collaudi*	8
18/19	Liberta'	21/02/2022	*La nuova alimentazione degli italiani: cibo sano e carrello piu' green*	9
29	Notizia Oggi Borgosesia	21/02/2022	*"Nessun costo extra per la diga"*	11
13	Sabato Sera	17/02/2022	*Concorso Acqua & Territorio con la Bonifica, gli studenti si sfidano a colpi di... Video*	12
7	Colture Protette	01/02/2022	*Macfrut 2022, confermati Acqua Campus e Biosolutions*	13
64	Rivista di Frutticoltura e di Ortofloricoltura	01/01/2022	*Acqua Campus torna a Macfrut con un Irriframe rinnovato*	14
Rubrica	**Consorzi di Bonifica - web**			
	Agricolae.eu	21/02/2022	*Lombardia, rischio idrogeologico. Approvati 11 interventi per la messa in sicurezza di territori in*	15
	E-gazette.it	21/02/2022	*Quelli che le trivelle. I consorzi di bonifica Anbi contro l'estrazione di acque metanifere*	16
	Bergamonews.it	21/02/2022	*Rischio idrogeologico, dalla Regione 1.300.000 euro per 12 Comuni bergamaschi*	17
	Bresciatoday.it	21/02/2022	*Brescia: 1.580.000 euro per la messa in sicurezza del Naviglio Cerca*	18
	Corrierealpi.gelocal.it	21/02/2022	*Cambiamento climatico: la grave siccita' del Po e' dovuta per un terzo all'assenza di nevicate - Cor*	20
	Laprovinciacr.it	21/02/2022	*Regione: messa in sicurezza a San Daniele Po, Gerre de' Caprioli e Stagno Lombardo*	23
	Luccaindiretta.it	21/02/2022	*Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca, finanziati 29 progetti per intercettare i fondi del Pnrr*	26
	Ravennanotizie.it	21/02/2022	*Sicurezza idraulica. Collaudo definitivo dello scolmatore di piena del quartiere Malva Nord a Cervia*	28
	Nove.Firenze.it	20/02/2022	*La Regione Toscana investe ? 2 milioni 750 mila per il fiume Elsa*	30

Diffusione: 530

CORRIERE DI AREZZO della provincia

Quotidiano

Data 21-02-2022
Pagina 12
Foglio 1

Laterina Pergine

Oreno, una cura per l'erosione Dalla Regione 500 mila euro per la sicurezza della sponda

LATERINA PERGINE

Sarà "curata" l'enorme erosione che ha travolto la sponda del torrente Oreno, nel comune di Laterina-Pergine Valdarno: una ferita profonda che, i recenti eventi alluvionali, hanno contribuito ad aggravare. La Regione ha messo a disposizione 500 mila euro per l'intervento di manutenzione straordinaria e ha affidato al Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno il compito di progettarlo ed eseguirlo. Con questo problema, da anni, hanno dovuto fare i conti, oltre agli utenti della strada limitrofa, gli amministratori pubblici che, ad ogni allerta meteo, sono costretti a mobilitarsi per chiudere l'arteria e a deviare il traffico.

"L'intervento risolverà l'annoso problema idrogeologico con un forte impatto sulla viabilità dell'area, le cui condizioni di rischio potrebbero peggiorare ancora in seguito a nuovi eventi di piena", spiega il presidente del Consorzio Serena Stefani. E precisa: "Il dissesto è significativo e potrebbe estendersi ulteriormente fino a coinvolgere anche la vicina, più importante e frequentata, strada provinciale 4 della Valdascione". "Abbiamo accolto questa scelta con grande soddisfazione" - aggiunge Stefani -. "Il Consorzio da tempo aveva segnalato la criticità presente su Oreno e aveva inserito il dissesto dell'affluente di destra dell'Arno nell'elenco delle priorità del comprensorio Alto Valdarno". Nei giorni scorsi, il primo step: martelli e trivelle si sono messi in azione sui terreni prossimi all'erosione. Eseguiti i campionamenti necessari per lo studio delle caratteristiche fisiche, volumetriche, meccaniche delle terre e delle rocce.

PROVINCIA AREZZO

Carnevale più sobrio: stop a spray, uova e farina

Sostegno del consiglio comunale al lavoratori Firmer

Servizi pubblici a portata di click con il nuovo sito del Municipio

"Podere Rota, procedere subito alle bonifiche"

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Diffusione: 45.000

Corriere di Novara

Plurisettimanale

Data 21-02-2022
Pagina 11
Foglio 1

23 FEBBRAIO Cupola illuminata

L'associazione Est Sesia festeggia i 100 anni

Il 23 febbraio l'Associazione Irrigazione Est Sesia di Novara festeggerà il centenario di costituzione.

Per l'occasione, quella sera la Cupola antonelliana verrà illuminata con tre colori, come spiegano da Est Sesia: "bianco della neve dei nostri monti; azzurro dell'acqua che riempie i bacini lacuali, fiumi, torrenti e canali; verde della pianura che sapientemente irrigata diventa rigogliosa e fertile. Ecco, l'Associazione Irrigazione Est Sesia è da 100 anni la vigile custode e l'attenta amministratrice di questo prezioso ed insostituibile ecosistema dal valore inestimabile".

• l.c.

Pums, le proposte degli ambientalisti

Il Comune è (anche) on line

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Tiratura: 32.059 Diffusione: 24.315

IL GIORNALE DI VICENZA

Quotidiano

Data 21-02-2022
Pagina 17
Foglio 1

AGUGLIARO A buon punto i lavori del consorzio Alta Pianura Veneta

Scolo Liona sotto i ferri Cantiere da 1,6 milioni

Sono a buon punto i lavori avviati lo scorso ottobre dal Consorzio di bonifica Alta Pianura Veneta per ripristinare e consolidare con la posa di pietrame gli argini e le scarpate dello scolo Liona, lungo il tratto che scorre nel territorio comunale di Agugliaro che, in almeno due punti, era sotto i riflettori da tempo.

L'intervento diviso in due lotti, per un investimento complessivo di circa 1,6 milioni di euro finanziati con i fondi ministeriali Vaia 2020 «ben attua la nostra missione di garantire la sicurezza idraulica del territorio», sottolinea il presidente del consorzio di bonifica Silvio Parise.

Liona I lavori del consorzio di bonifica lungo gli argini ad Agugliaro F.B.

La conclusione del cantiere che ha comportato la chiusura con ordinanza comunale di un tratto di circa 900 metri dal ponte di via Marconi a via Punta della pista ciclopedonale costeggiante l'argine e già ultimata dal Comune è prevista per il prossimo maggio.

«Una pista ciclopedonale sarà ben fruibile collegando via Ponticelli della zona industriale con l'anello dei Colli Euganei», constata il sindaco di Agugliaro Massimo Borghettini.

F.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Guzzonato tenta il bis «Riparto dal confronto»

Frontale con due feriti Salvi grazie agli airbag

Il 5 per mille comunale va in aiuto alle famiglie

Scolo Liona sotto i ferri Cantiere da 1,6 milioni

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Diffusione: 5.123

la Nuova Ferrara

Quotidiano

Data 21-02-2022
Pagina 18
Foglio 1

Tamara
Sistemata la frana in via Valle

Conclusi in via Valle i lavori per far fronte alla frana dopo l'incrocio con via Bissarre, all'altezza del ponte. Le lavorazioni sono state realizzate dal Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, nell'ambito della convenzione con il Comune di Copparo, e hanno comportato il coinvolgimento di Cadf per la presenza di sottoservizi e, in particolare, di una tubazione da proteggere in corso d'opera.

18 Provincia

Altro caso di persona che dorme all'ex Mutua «Cerco solo un lavoro per poter ripartire»

Ricostruzione al termine Ora attrezzi anti Covid

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Tiratura: 22.791 Diffusione: 21.620

La Provincia di Lecco

Quotidiano

Data 21-02-2022
Pagina 12
Foglio 1

Progetto irrigazione dei meleti «Entro l'anno i primi interventi»

Agricoltura sostenibile

L'ente montano di Tirano garantisce massimo impegno per portare avanti l'iniziativa presentata sabato a Ponte

«Spero che, entro la fine dell'anno, saremo riusciti a realizzare già qualche lotto. Sicuramente siamo di fronte ad un progetto molto impegnativo». Parla il presidente della Comunità montana di Sondrio, Tiziano Maffezzini, intervenuto sabato mattina a Ponte in Valtellina al convegno "Investire nelle irrigazioni 4.0 per un'agricoltura sostenibile" che è stato l'occasione per presentare il maxi progetto di adeguamento dell'impianto pluvirriguo gestito dal consorzio Sponda soliva e di proprietà delle Comunità montane di Sondrio e Tirano.

Il Piano Marshall della Regione ha staccato 10,3 milioni di euro per i lavori che partiranno nei prossimi mesi. «Un'opera da 10 milioni di euro, di cui 2 milioni di euro per il mandamento di Tirano e 8 milioni di euro per quello di Sondrio, è impegnativa dal punto di vista progettuale e dei rilievi, oltre alla grande attenzione per i tempi perché non si può interrompere l'irrigazione - ha affermato Maffezzini -. Partiremo con i lavori su più lotti per minimizzare, per l'appunto, il fermo sugli impianti». Maffezzini tiene a ricordare che la riqualificazione dell'impianto irriguo - che serve i meleti da Poggiridenti a Villa di Tirano per 691 ettari di superficie servita e oltre 2600 utenti e aziende – ha generato progetto complessivo di 58 milioni di euro, quindi «10 milioni di euro sono tanti, ma è chiaro che, in futuro, serviranno altri fondi per proseguire la riqualificazione».

Il progetto, come ha spiegato il presidente dello Sponda soliva Sandro Bambini, è diviso in due parti. Una parte riguarda l'innovazione, cioè trasformare 180 ettari (più o meno un terzo di quelli coperti dallo Sponda soliva dunque) da irrigazione sopra-chioma a irrigazione sotto-chioma, ovvero a goccia. Il procedimento interesserà terreni nella zona di Ponte e nella zona di Villa di Tirano.

Un'altra parte riguarda invece lavori infrastrutturali per la sicurezza, come il rifacimento di tratti di tubazioni ormai vecchi che sono arrivati a fine vita, il passaggio dal ferro alla plastica per aver minori problemi di ruggine e corrosione e, dal punto di vista tecnologico, l'intervento sulle automazioni per gestire meglio anche le urgenze in caso di guasti. Verrà adeguato il telecontrollo e saranno sostituite delle valvole. Con l'attuale automatismo, ogni valvola trasmette un segnale di sicurezza alla centrale operativa che impiega quasi venti minuti ad interrogare i punti ed a fare la diagnostica.

Con l'intervento tecnologico in programma il tempo si ridurrà a 3-4 minuti, con la garanzia quindi di risposte più rapide.

C.Cas.

Raccolta delle mele a Tresivio

Formazione professionale «Serve più collaborazione tra la scuola e le imprese»

Progetto irrigazione dei meleti «Entro l'anno i primi interventi»

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Diffusione: 9.673

LA SICILIA

Quotidiano

Data 21-02-2022
Pagina 3
Foglio 1

Dighe, finito il tempo di sognare opere nuove i fondi destinati a manutenzioni e collaudi

GIUSEPPE BIANCA

PALERMO. I dieci anni che dovranno trasformare l'Italia, cambiare il volto alle infrastrutture e mettere a punto tutte le opere che servono, fanno parte di un domani da conquistare con grande slancio e da aggredire con un significativo balzo di operatività.

A partire dagli invasi siciliani per i quali spesso il percorso a singhiozzo delle manutenzioni azzoppa l'utilizzo effettivo e la capacità dei singoli impianti. A metà tra strategia e senso pratico sulle dighe c'è molto da perfezionare. Un perimetro di verifiche complessive su cui non si può restare attardati.

L'assessore Daniela Baglieri punta a raggiungere un efficace restyling dell'esistente più che a concepire nuove opere che vanno in questa direzione.

Non avrebbero senso – riassumono dall'assessorato - e si ottimizza di più mettendo a regime quanto già è in campo in questa categoria di infrastrutture. Accanto a ciò occorre registrare al meglio il quadro attuale dell'impiantistica di settore.

Dall'assessorato di Viale Campania non si abbassa la guardia. Di concerto con l'Autorità di Bacino si dovrà procedere quanto prima a una road map pratica di cosa fare, per evitare che all'ordinario della siccità, si aggiunga fatalmente lo straordinario della mancata messa a punto delle strutture. Un collasso che la Sicilia della siccità non si potrebbe in alcun modo permettere. Succede per esempio nel Gelese, dove in passato è stato attivato un by pass Desueri Comunelli e in cui l'interrimento dovuto a minori manutenzioni ordinarie fa sì che il volume dell'invaso non corrisponde alla sua possibilità effettiva di utilizzo.

Per quanto riguarda invece il capitolo dei soldi in arrivo tra idrico e invasi si superano i 300 milioni. L'annuncio a dicembre era stato dato dal sottosegretario alle Infrastrutture Giancarlo Cancelleri che parlava di un budget complessivo di 240 milioni di euro. Il file è ampio e contiene in dettaglio tutte le risorse messe in campo dal dossier delle opere pubbliche in arrivo da Roma con cui rimettere in piedi la manutenzione degli invasi siciliani.

Tra le opere in elenco sono previsti interventi di 26 milioni per la Diga Sciaguana, nell'Ennese per la manutenzione straordinaria degli impianti dello scarico di fondo, 11 milioni e mezzo per la Diga Rossella e del relativo versante per l'aumento in sicurezza della quota d'invaso; quasi 9 milioni per il completamento della Diga Pietrarossa. Una dotazione di 1.365.000 sempre per opere immediatamente cantierabili è stabilita per l'adduttrice di sorgente Risalaimi.

Nell'audizione in quarta commissione all'Ars dell'assessore Baglieri invece avvenuta a metà novembre è stato fatto il punto sia delle criticità sia dei potenziali margini di ripristino delle opere coinvolte nell'aggiornamento delle cose da fare.

Per una volta insomma investimenti non saranno sinonimo di nuove opere, ma dovranno equivalere a un importante rafforzamento delle dighe. Messa in sicurezza e collaudi, ma anche azioni concrete da portare avanti del Piano per la lotta alla desertificazione voluto dal governatore siciliano negli anni scorsi.

Lo studio evidenzia come il territorio siciliano mostri rilevanti segni rilevantissimi di vulnerabilità alla desertificazione. In particolare, le "aree critiche" rappresentano oltre la metà dell'intera regione (56,7 per cento) e un altro terzo (35,8 per cento) è classificato come "fragile".

Le zone più a rischio sono a loro volta suddivise in: "meno critiche" (identificate come C1) pari al 17,7 per cento; "mediamente critiche" (C2) con il 35 per cento; "maggiormente critiche" (C3) con il 4 per cento dell'intera superficie dell'Isola.

Intanto il riepilogo dei volumi invasati nelle dighe dell'Isola al primo gennaio riferisce di una contrazione rispetto al mese precedente del 35%. Oltre al Gelese, numeri negativi anche per Rubino nel Trapanese (-0,78%) e Arancio. Se la crisi dell'Agrigentino è quella che preoccupa di più per gli effetti che produce, dopo tre anni di relativa tranquillità e di rischio più controllato, la stagione del 2022 rischia di caratterizzarsi come quella di una profonda crisi.

Dopo gli effetti delle piogge autunnali, tradizionalmente quelli in cui si fa il "pieno" degli invasi, ci si aspettava di più, ed è ragionevole ipotizzare anche da parte dell'Autorità di Bacino una serie di misure di contrasto al problema da illustrare quanto prima agli operatori del settore. Primi tra tutti i responsabili dei Consorzi di Bonifica tradizionalmente i primi interlocutori che impattano con la questione.

Dighe, finito il tempo di sognare opere nuove i fondi destinati a manutenzioni e collaudi

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Diffusione: 18.176

LIBERTÀ

Quotidiano

Data 21-02-2022
Pagina 18/19
Foglio 1 / 2

Green Future
DIGITALE • INNOVAZIONE • SOSTENIBILITÀ

La nuova alimentazione degli italiani: cibo sano e carrello più green

DUE INDAGINI ANALIZZANO LE NUOVE TENDENZE ALIMENTARI DEGLI ADOLESCENTI E COME SI RIFLETTONO SULLA SPESA FAMILIARE

Il futuro del pianeta passa anche dalle nostre mani. E ancora di più dalle nostre tavole, verrebbe da dire: l'alimentazione è infatti uno degli argomenti più dibattuti in merito alla questione ambientale.
Questo perché il cibo che consumiamo non solo necessita di spazio, lavoro ed energia per essere coltivato, allevato o creato, con filiere a volte piuttosto lunghe, ma è anche il suo essere messo in commercio che spesso viene messo in discussione: si parla di modalità e mezzi di trasporto, packaging, stagionalità, e tanti altri "ingredienti".

Adolescenti più attenti al modo di alimentarsi

Ciò che è certo che sempre più consumatori, e per la maggior parte di giovane età, fanno più attenzione, rispetto al passato, al proprio modo di alimentarsi, scegliendo cibi e a volte persino regimi alimentari in linea con la propria volontà di aiutare la società a proteggere questo nostro pianeta. È doveroso analizzare quanto anche la pandemia abbia cambiato le abitudini degli italiani "a tavola".

I dati dell'Emilia Romagna

Questi dati emergono da una ricerca dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, ANBI Emilia Romagna, Consorzio di Bonifica di Piacenza e CREA, la prima a livello nazionale in questo senso: "Food Mood, il monitoraggio sui nuovi atteggiamenti degli adolescenti nei confronti del cibo, nell'era del Covid-19".
Lo studio ha coinvolto 482 studenti di 14-19 anni, delle scuole superiori dell'Emilia-Romagna con l'obiettivo di capire se e in che modo è cambiata l'alimentazione dei giovani durante la pandemia. Il progetto continuerà nei prossimi 3 anni e indagherà altri aspetti del rapporto tra giovani e alimentazione.

I ragazzi chiedono, la GDO risponde

Tra i cambiamenti che hanno migliorato l'alimentazione degli adolescenti c'è la diffusa propensione al "salutismo" alimentare (2 adolescenti su 3 hanno iniziato a scegliere cibi con meno grassi, meno zuccheri, meno sale e/o hanno ridotto la quantità complessiva di cibo consumato).
E se i ragazzi di casa chiedono cibo più salutare, ecco che i genitori rispondono affermativamente, riempiendo il carrello di prodotti più "green". E visto che queste sono le richieste del mercato, anche le aziende del food puntano sempre più spesso su questi aspetti.

Osservatorio Immagino, decima edizione

Un'altra indagine delinea queste nuove tendenze della Grande Distribuzione Organizzata: è l'edizione 2021 dell'Osservatorio Immagino, che ha rilevato ben 35 indicazioni "green" leggibili sulle etichette di oltre 30 mila prodotti venduti in supermercati e ipermercati di tutta Italia.
Dai dati dell'Osservatorio si delinea un paniere significativo e multiforme, che ha superato gli 11,5 miliardi di euro di vendite nel periodo osservato (dal 1 luglio 2020 al 30 giugno 2021), ovvero un aumento del 3,2% rispetto all'anno precedente.
«Questa crescita si deve all'aumento dell'offerta di prodotti dalle caratteristiche sostenibili, che rappresentano ormai il 23,9% delle 125.431 referenze monitorate in questa decima edizione dell'Osservatorio Immagino» ha dichiarato Marco Cuppini, research and communication director di GS1 Italy.

Quando l'etichetta racconta

L'osservatorio ha analizzato le etichette dei prodotti presenti nei carrelli della spesa: l'indicazione più diffusa è Biologico/EU Organic (6,6% delle referenze), seguita dalla certificazione FSC (4,7%) e dai claim "sostenibilità" (2,3%) e "riciclabile" (2,3%).
Le più performanti risultano invece Mater-Bi, un tipo di plastica biodegradabile (+48% delle vendite), la certificazione Ok-Compost (+44,3%) e le indicazioni "compostabile" e "senza antibiotici", rispettivamente +25,6% e 17,8%.

Valentina Zilocchi

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Green Future

La nuova alimentazione degli italiani: cibo sano e carrello più green

Rifiuti nell'ambiente, il nostro pianeta è più "sporco" ogni anno

Nel Mediterraneo vengono scaricati ogni giorno 700 tonnellate di plastica

Piccolo dizionario per parlare la lingua della tecnofinanza

Navigare, ma sul web servono barche solide per evitare attacchi

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Diffusione: 15.000

Notizia Oggi

Bisettimanale

Data 21-02-2022
Pagina 29
Foglio 1

Il Consorzio della Baraggia replica alle accuse dei "custodi"

«Nessun costo extra per la diga»

Secondo il Consorzio della Baraggia il preventivo per la nuova diga non è stato variato

COGGIOLA (pfm) «Il comitato ha preso un abbaglio: i conti per l'ampliamento della diga in Valsessera non sono assolutamente aumentati». A intervenire è il direttore del Consorzio di bonifica della Baraggia Alessandro Iacopino. «Sinceramente non so dove abbiano preso i dati che hanno comunicato - spiega -, ma posso assicurare che il progetto esecutivo è e rimane di 250 milioni di euro». E aggiunge anche: «Il comitato non so dove abbia letto i 490 milioni di euro, la cifra che viene riportata nell'elenco dei progetti censiti dalla Autorità di bacino del Po si riferisce ai progetti relativi alla diga sul Sessera e alla diga degli ulivi». Sempre Iacopino ricorda che i 250 milioni di euro riguardano solo l'intervento di ampliamento per portare l'acqua alle risaie. «Se venisse inserita anche la parte acquedottistica - la cifra salirebbe al massimo a 320 milioni di euro». Al momento però l'opera non è ancora finanziata. Una delle ipotesi per cercare di iniziare i lavori è partire per lotti: «Il primo richiederebbe una spesa pari a 74 milioni di euro. L'inserimento del progetto di ampliamento della diga nell'ambito delle "misure" del piano dell'Autorità di bacino del Po dimostra che il pressing sull'opera è doppio per ottenere i finanziamenti, anche attraverso il Pnrr. Non c'è solo il Consorzio di bonifica a spingere per la sua realizzazione. Secondo le previsioni la nuova diga sul torrente Sessera avrà un'altezza di circa 90 metri e conterrà un volume idrico di 12.360.000 metri cubi, sommergendo l'attuale diga che è alta 42 metri e contiene 1.600.000 metri cubi d'acqua.

Morto Enea Gioia, lutto in tutta la Valsessera
Era l'angelo della comunità alloggio disabili
«Frana in attesa da 16 mesi»
«Nessun costo extra per la diga»

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Tiratura: 8.700

sabato sera

Settimanale

Data 17-02-2022
Pagina 13
Foglio 1

Concorso Acqua & Territorio con la Bonifica, gli studenti si sfidano a colpi di… video

Si intitola Acqua & Territorio il concorso indetto da Anbi Emilia Romagna (Associazione nazionale consorzi di gestione e tutela del territorio e acque irrigue) e dal Consorzio di Bonifica della Romagna occidentale. L'iniziativa è rivolta a tutte le scuole elementari e medie presenti sul territorio gestito dal Consorzio (nel circondario imolese comprende Imola, i Comuni della vallata del Santerno e Mordano). Gli alunni dovranno realizzare un video per promuovere le eccellenze che rendono il territorio di bonifica attrattivo per i turisti. La presentazione del progetto deve essere inviata entro il 22 marzo 2022. In palio premi da 100 e da 200 euro. Per informazioni: tel. 0545 909506, email consorzio@romagnaoccidentale.it.

Lavori di Hera in via Gramsci a Castello, modifiche alla viabilità fino a fine marzo

Trasversale e Guazzaloca, il 2022 sarà l'anno dei ponti

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Tiratura: 5.800

ColtureProtette

Mensile

Data 02-2022
Pagina 7
Foglio 1

MACFRUT 2022, CONFERMATI ACQUA CAMPUS E BIOSOLUTIONS

L'appuntamento è per il 4-6 maggio 2022 al Rimini expo center.
Area espositiva, tavoli tecnici di confronto, riconoscimento alle innovazioni più significative. Saranno questi gli ingredienti della rinnovata proposta di Biosolutions international event, il salone internazionale dedicato alle biosoluzioni di Macfrut. Protagonisti i principali operatori dell'universo della difesa e della nutrizione delle piante con metodi naturali, dalle primarie aziende internazionali agli imprenditori agricoli sino ai tecnici di un settore sempre più al centro dell'agenda agricola.
Per rispondere alle esigenze del consumatore, infatti, le produzioni ortofrutticole dovranno sempre di più fare uso di prodotti per difesa, nutrizione e biostimolazione di origine naturale. Da qui la centralità delle biosoluzioni con un salone dedicato nella tre giorni di Macfrut.
«Il successo delle edizioni scorse ci ha spinto nella direzione di proseguire lungo la strada tracciata» spiega **Camillo Gardini**, responsabile del progetto Biosolution di Agri 2000. «Il consumatore mondiale chiede un'ortofrutta sempre più sostenibile e di qualità e un'agricoltura sempre più attenta all'ambiente e al territorio. Biosolutions international event è l'occasione giusta per incontrare i principali operatori del settore e valutare insieme le innovazioni che consentiranno la difesa e la nutrizione delle nostre colture nei prossimi anni».
La tecnologia in campo, quella all'avanguardia e in grado di offrire una panoramica approfondita e tangibile delle più moderne strumentazioni utilizzabili dal comparto agricolo per un impiego virtuoso dell'acqua, sarà ancora protagonista dell'area dinamica di Macfrut.
L'area è ancora una volta voluta dagli organizzatori di intesa con Anbi (Associazione nazionale delle bonifiche italiane) e con il Cer (Canale emiliano romagnolo) che si occupa dell'ideazione e gestione dello stand interattivo.
Acqua Campus presenterà nell'area dinamica della fiera le soluzioni più all'avanguardia per rendere più efficienti acqua e nutrienti e rendere maggiormente sostenibili le attività agricole, sia sotto il profilo economico che sotto quello ambientale.
Dopo l'ottimo riscontro registrato nella scorsa edizione torneranno in campo le tecnologie interconnesse per l'irrigazione, che possono godere al contempo dei benefici previsti dalla legge di bilancio - credito d'imposta.

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Tiratura: 11.650

rivista di FRUTTICOLTURA e di ortofloricoltura

Mensile

Data 01-2022
Pagina 64
Foglio 1

NELL'AREA DINAMICA SARÀ POSSIBILE PROVARE IL NUOVO SERVIZIO DI CER E ANBI

Acqua Campus torna a Macfrut con un Irriframe rinnovato

La solida intesa tra Macfrut e Acqua Campus si estende e fortifica in previsione della nuova edizione della Fiera internazionale 2022 dell'ortofrutta al Rimini Expo Center 4-6 maggio. La tecnologia in campo – quella all'avanguardia e in grado di offrire una panoramica approfondita e tangibile delle più moderne strumentazioni utilizzabili dal comparto agricolo per un impiego virtuoso dell'acqua –- sarà ancora protagonista dell'area dinamica di Macfrut ancora una volta voluta dagli organizzatori di intesa con Anbi (Associazione Nazionale delle Bonifiche Italiane) e con il Cer (Canale Emiliano Romagnolo) che si occupa dell'ideazione e gestione dello stand interattivo.

Acqua Campus presenta nell'area dinamica della fiera le soluzioni più all'avanguardia per rendere più efficienti acqua e nutrienti, e rendere maggiormente sostenibili le attività agricole, sia sotto il profilo economico che sotto quello ambientale. Dopo l'ottimo riscontro registrato nella scorsa edizione torneranno in campo le tecnologie interconnesse per l'irrigazione (che possono godere al contempo dei benefici previsti dalla legge di bilancio - Credito d'imposta): sensori per il monitoraggio dell'acqua e dei suoli, stazioni meteo, centraline per l'automazione degli impianti, sistemi per la fertirrigazione e sistemi antibrina. Anbi e Cer presentano l'evoluzione del già collaudato servizio Irriframe che dopo 10 anni di diffuso utilizzo in tutta l'Italia tornerà con una veste nuova e nuove funzioni. Il servizio per l'irrigazione nato in Emilia Romagna, ora offerto su 7 milioni di ettari in tutta la nazione, riparte da Rimini. «Irriframe – evidenzia il presidente del Cer **Nicola Dalmonte** – si presenta totalmente rinnovato nel layout, ora più user-friendly, con nuove funzioni gestibili direttamente dalle mappe satellitari integrate, come una vera e propria piattaforma capace di gestire i dati del monitoraggio di campo in entrata e le funzioni di automazione dell'impianto irrigua, in uscita». Con la nuova versione di Irriframe, insomma, sarà possibile gestire la propria azienda agricola

in maniera completamente automatizzata. Grazie alla nuova App, tutte le funzioni sono gestibili da smartphone. Nell'area dinamica di Macfrut sarà possibile provare il nuovo servizio di Cer e Anbi, grazie alla presenza dei tecnici esperti di Acqua Campus e agli impianti irrigui di ultima generazione funzionanti.

Per informazioni:
CER-ANBI
consorziocer.it - www.anbi.it

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Consorzi di Bonifica

Lombardia, rischio idrogeologico. Approvati 11 interventi per la messa in sicurezza di territori in

La Giunta regionale, su proposta dell'assessore al Territorio e Protezione civile, Pietro Foroni, di concerto con l'assessore all'Agricoltura, Alimentazione e Sistemi Verdi, Fabio Rolfi, ha approvato gli interventi di messa in sicurezza del territorio da attuare nell'ambito del Piano nazionale per la mitigazione del rischio idrogeologico (secondo quanto previsto nel piano 'Proteggi Italia'). RISCHIO IDROGEOLOGICO, GLI 11 INTERVENTI IN DETTAGLIO - "Undici interventi - ha spiegato l'assessore Foroni - che verranno realizzati con finanziamenti della Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento Casa Italia, pari a 20.883.150 euro. L'obiettivo principale è rimettere in efficienza opere idrauliche destinate a una pluralità di obiettivi per salvaguardia e messa in sicurezza del territorio: difesa del suolo, regimazione delle acque, anche ai fini irrigui e l'equilibrio ecologico dei corpi idrici. Un grande passo avanti per la prevenzione in relazione al rischio idrogeologico, tema da sempre molto caro a Regione Lombardia. Nel presente Piano è prevista, inoltre, la realizzazione di una vasca di laminazione a Inzago e Masate, in provincia di Milano". L'elenco degli interventi idraulici è stato individuato a seguito di istruttoria degli uffici regionali, a cui è seguita una valutazione positiva dell'autorità distrettuale di bacino del fiume Po. "Finanziamo interventi promiscui, irrigui e di difesa idrogeologica - ha detto l'assessore Rolfi - che avranno un forte impatto anche in ambito agricolo. Razionalizzare la risorsa acqua è fondamentale per la produttività delle aziende anche alla luce dei cambiamenti climatici che stanno danneggiando il comparto. Un lavoro di squadra con i consorzi di bonifica per realizzare opere attese dai territori e dalle filiere produttive". "Il tema dell'uso dell'acqua sarà centrale anche nel prossimo Piano di sviluppo rurale - ha aggiunto Rolfi -. Vogliamo consentire alle imprese di avere la risorsa nei tempi e nei modi adeguati alla produzione agricola e contestualmente mettere in sicurezza le aree agricoli e ambiti urbani dove passano i reticoli consortili". Regione e Autorità di Bacino del fiume Po hanno, inoltre, messo a disposizione di Casa Italia ulteriori 4 milioni di euro da destinare ad eventuali nuovi interventi di messa in sicurezza. LE 11 OPERE FINANZIATE Mantova: Sermide e Felonica, 1.250.000 euro (riqualificazione della funzionalità idraulica dei canali Fossalta); Viadana, 1.200.000 euro (ripristino sicurezza idraulica dell'impianto idrovoro San Matteo delle Chiaviche); Guidizzolo, Ceresara, Goito, 1.500.000 euro (sistemazione idraulica del Vaso di Birbesi e della rete di scolo di Guidizzolo). Lodi: Tavazzano con Villavesco, 800.000 euro (riordino reticolo); Caselle Landi, 300.000 euro (ripristino e messa in sicurezza del canale Risaie); Sordio, 175.000 euro (diversione dei canali tratta Camola Frata Vecchia e Leccama Maiocca) Bergamo: Telgate, Bagnatica, Bolgare, Calcinate, Cavernago, Chiuduno, Costa di Mezzate, Grumello del Monte, Montello, Mornico al Serio, Palosco, Palazzolo sull'Oglio 1.300.000 euro (prevenzione dissesto idrogeologico) Cremona: San Daniele Po, 1.000.000 euro (ammodernamento impianto idrovoro sul colatore Pozzolo); Cremona, Gerre de Caprioli, Stagno Lombardo, 250.000 euro (sistemazione idraulica colatori) Milano: Inzago, Masate 11.500.000 euro (area laminazione della Trobbia di Masate e del Rio Vallone) Brescia 1.580.000 euro (riqualificazione canale scolmatore Naviglio Cerca).

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Questo sito utilizza cookie di funzionalità e cookie analitici, anche di terze parti, per raccogliere informazioni sull'utilizzo del Sito Internet da parte degli utenti. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie clicca qui. Chiudendo questo banner o accedendo a un qualunque elemento sottostante questo banner acconsenti all'uso dei cookie.

OK No

Quelli che le trivelle. I consorzi di bonifica Anbi contro l'estrazione di acque metanifere

ROMA LUN, 21/02/2022

0

Sul piano Pitesai Francesco Vincenzi chiede una commissione di esperti, e chiarezza per il risarcimento di eventuali danni. Con una lunga premessa tecnica

Innanzitutto una premessa tecnica.
Oltre al naturale compattarsi dei terreni, la subsidenza (abbassamento del suolo) avviene quando si estrae acqua dalle falde acquifere poco profonde, per motivi irrigui, industriali, potabili oppure per sfruttamento di acque metanifere. Si usano le normali trivelle per pozzi idrici, e si estrae acqua, come facevano le aziende agricole ferraresi e polesane fino agli anni '60, quando venne vietato. È acqua metanifera di recente formazione palustre, paludi sepolte da sedimenti di alluvioni in cui per fermentazione dei detriti si forma metano. Le acque metanifere gorgogliano come acqua frizzante ma il gas dissolto non è anidride carbonica, è metano.
Mentre Venezia è sprofondata per l'estrazione delle acque industriali usate nel polo industriale di Marghera, mentre la Romagna è sprofondata per l'estrazione di acque potabili, dagli anni '40 agli anni '60 a provocare l'abbassamento del Polesine e del Ferrarese di molti metri furono invece le attività di estrazione delle acque metanifere da parte delle aziende agricole, per riscaldare le stalle o per il funzionamento degli essiccatoi. I giacimenti di gas ad alta profondità non si trovano in falda acquifera, bensì in roccia compatta o in arenaria solida; a volte si registra un effetto al suolo esteso alla sola area dell'estrazione di gas. Fine della premessa tecnica.

"Sulla questione energetica, pur puntando prioritariamente sulle rinnovabili, l'Anbi non si schiera con un aprioristico partito del no, anche perché i consorzi di bonifica ed irrigazione sono vittime dei rincari, pagando bollette salatissime, nonostante siano produttori netti di energia green. Sulle trivellazioni in Alto Adriatico, però, ci appelliamo ad un elementare principio di precauzione verso popolazioni che hanno visto il territorio abbassarsi anche di 4 metri sia nel rodigino che nel ferrarese, a causa della subsidenza indotta delle estrazioni di acque metanifere". A dirlo è Francesco Vincenzi, presidente dell'Associazione nazionale dei consorzi per la gestione e la tutela del territorio e delle acque irrigue (Anbi), intervenuto al sopralluogo lagunare della commissione Agricoltura del Senato, che ha visionato, su iniziativa del presidente Gianpaolo Vallardi i gravi danni indotti dalle estrazioni di acque metanifere superficiali nel Delta del Po.

I territori delle province di Rovigo, Ferrara e del comune di Ravenna sono stati interessati dallo sfruttamento di acque metanifere dal 1938 al 1964; l'emungimento innescò un'accelerazione, nell'abbassamento del suolo, decine di volte superiore ai livelli normali con punte massime di oltre 3 metri dal 1950 al 1980. Recenti rilievi effettuati dall'Università di Padova hanno evidenziato un ulteriore abbassamento di 50 centimetri nel periodo 1983-2008 nelle zone interne del Delta del Po.
Il sistema di bonifica è attualmente costituito da un numero importante di impianti idrovori: 201 nel rodigino, 170 nel ferrarese e 144 nel ravennate.
Attualmente i due enti di bonifica della provincia d Rovigo spendono quasi 7 milioni di euro all'anno per asportare circa 1 miliardo di metri cubi d'acqua, garantendo vivibilità ad un territorio altrimenti acquitrinoso. Di tale volume idrico , però, solo 400.000 metri cubi dipendono dalla pioggia; il restante sono infiltrazioni in aree "scese" abbondantemente sotto il livello del mare. "Allo stato attuale, le richieste di concessioni metanifere si basano su calcoli matematici, facilmente malleabili, perché non esistono univoche esperienze sperimentali – insiste Giancarlo Mantovani, direttore dei Consorzi di bonifica polesani. – Per questo, è necessaria una commissione indipendente di esperti, che esprima un parere tecnico sui rischi per il territorio in una cornice costi-benefici. C'è infine un'ulteriore questione da dirimere: nel caso, chi pagherà eventuali, ulteriori danni?"

leggi anche: immagini

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER

PER ISCRIVERSI ALLA NEWSLETTER SETTIMANALE GRATUITA UTILIZZARE IL FORM CONTATTI IN FONDO ALLA PAGINA

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Rischio idrogeologico, dalla Regione 1.300.000 euro per 12 Comuni bergamaschi

Approvati 11 interventi per la messa in sicurezza dei territori in provincia di Bergamo, Mantova, Lodi, Brescia, Cremona e Milano Milano. La Giunta regionale, su proposta dell'assessore al Territorio e Protezione civile, Pietro Foroni, di concerto con l'assessore all'Agricoltura, Alimentazione e Sistemi Verdi, Fabio Rolfi, ha approvato gli interventi di messa in sicurezza del territorio da attuare nell'ambito del Piano nazionale per la mitigazione del rischio idrogeologico (secondo quanto previsto nel piano Proteggi Italia'). RISCHIO IDROGEOLOGICO, GLI 11 INTERVENTI IN DETTAGLIO Undici interventi ha spiegato l'assessore Foroni che verranno realizzati con finanziamenti della Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento Casa Italia, pari a 20.883.150 euro. L'obiettivo principale è rimettere in efficienza opere idrauliche destinate a una pluralità di obiettivi per salvaguardia e messa in sicurezza del territorio: difesa del suolo, regimazione delle acque, anche ai fini irrigui e l'equilibrio ecologico dei corpi idrici. Un grande passo avanti per la prevenzione in relazione al rischio idrogeologico, tema da sempre molto caro a Regione Lombardia. Nel presente Piano è prevista, inoltre, la realizzazione di una vasca di laminazione a Inzago e Masate, in provincia di Milano. L'elenco degli interventi idraulici è stato individuato a seguito di istruttoria degli uffici regionali, a cui è seguita una valutazione positiva dell'autorità distrettuale di bacino del fiume Po. Finanziamo interventi promiscui, irrigui e di difesa idrogeologica ha detto l'assessore Rolfi che avranno un forte impatto anche in ambito agricolo. Razionalizzare la risorsa acqua è fondamentale per la produttività delle aziende anche alla luce dei cambiamenti climatici che stanno danneggiando il comparto. Un lavoro di squadra con i consorzi di bonifica per realizzare opere attese dai territori e dalle filiere produttive. Il tema dell'uso dell'acqua sarà centrale anche nel prossimo Piano di sviluppo rurale ha aggiunto Rolfi -. Vogliamo consentire alle imprese di avere la risorsa nei tempi e nei modi adeguati alla produzione agricola e contestualmente mettere in sicurezza le aree agricoli e ambiti urbani dove passano i reticoli consortili. Regione e Autorità di Bacino del fiume Po hanno, inoltre, messo a disposizione di Casa Italia ulteriori 4 milioni di euro da destinare ad eventuali nuovi interventi di messa in sicurezza. LE 11 OPERE FINANZIATE Mantova : Sermide e Felonica, 1.250.000 euro (riqualificazione della funzionalità idraulica dei canali Fossalta); Viadana, 1.200.000 euro (ripristino sicurezza idraulica dell'impianto idrovoro San Matteo delle Chiaviche); Guidizzolo, Ceresara, Goito, 1.500.000 euro (sistemazione idraulica del Vaso di Birbesi e della rete di scolo di Guidizzolo). Lodi: Tavazzano con Villavesco, 800.000 euro (riordino reticolo); Caselle Landi, 300.000 euro (ripristino e messa in sicurezza del canale Risaie); Sordio, 175.000 euro (diversione dei canali tratta Camola Frata Vecchia e Leccama Maiocca) Bergamo : Telgate, Bagnatica, Bolgare, Calcinate, Cavernago, Chiuduno, Costa di Mezzate, Grumello del Monte, Montello, Mornico al Serio, Palosco, Palazzolo sull'Oglio 1.300.000 euro (prevenzione dissesto idrogeologico) Cremona : San Daniele Po, 1.000.000 euro (ammodernamento impianto idrovoro sul colatore Pozzolo); Cremona, Gerre de Caprioli, Stagno Lombardo, 250.000 euro (sistemazione idraulica colatori) Milano : Inzago, Masate 11.500.000 euro (area laminazione della Trobbia di Masate e del Rio Vallone) Brescia 1.580.000 euro (riqualificazione canale scolmatore Naviglio Cerca). © Riproduzione riservata Vuoi leggere Bergamonews senza pubblicità? Iscriviti a Friends! la nuova Community di Bergamonews punto d'incontro tra lettori, redazione e realtà culturali e commerciali del territorio. L'abbonamento annuale offre numerose opportunità, convenzioni e sconti con più di 120 Partner e il 10% della quota di iscrizione sarà devoluta in beneficenza. Scopri di più , diventiamo Amici! commenta Accedi o registrati per commentare questo articolo.

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

ECONOMIA

Brescia: 1.580.000 euro per la messa in sicurezza del Naviglio Cerca

Il finanziamento rientra nell'ambito del Piano nazionale per la mitigazione del rischio idrogeologico, che, in tutta la Lombardia, interesserà 11 interventi per un totale di 20 milioni di euro

Redazione
21 febbraio 2022 14:56

Il finanziamento rientra nell'ambito del Piano nazionale per la mitigazione del rischio idrogeologico, che, in tutta la Lombardia, finanzierà 11 interventi per 20 milioni di euro

La Giunta regionale ha approvato gli interventi di messa in sicurezza del territorio da attuare nell'ambito del Piano nazionale per la mitigazione del rischio idrogeologico (secondo quanto previsto nel piano 'Proteggi Italia').

RISCHIO IDROGEOLOGICO, GLI 11 INTERVENTI IN DETTAGLIO - "Undici interventi - ha spiegato l'assessore Foroni - che verranno realizzati con finanziamenti della Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento Casa Italia, pari a 20.883.150 euro. L'obiettivo principale è rimettere in efficienza opere idrauliche destinate a una pluralità di obiettivi per salvaguardia e messa in sicurezza del territorio: difesa del suolo, regimazione delle acque, anche ai fini irrigui e l'equilibrio ecologico dei corpi idrici. Un grande passo avanti per la prevenzione in relazione al rischio idrogeologico, tema da sempre molto caro a Regione Lombardia. Nel presente Piano è prevista, inoltre, la realizzazione di una vasca di laminazione a Inzago e Masate, in provincia di Milano".

L'elenco degli interventi idraulici è stato individuato a seguito di istruttoria degli uffici regionali, a cui è seguita una valutazione positiva dell'autorità distrettuale di bacino del fiume Po.

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

"Finanziamo interventi promiscui, irrigui e di difesa idrogeologica - ha detto l'assessore Rolfi - che avranno un forte impatto anche in ambito agricolo. Razionalizzare la risorsa acqua è fondamentale per la produttività delle aziende anche alla luce dei cambiamenti climatici che stanno danneggiando il comparto. Un lavoro di squadra con i consorzi di bonifica per realizzare opere attese dai territori e dalle filiere produttive".

"Il tema dell'uso dell'acqua sarà centrale anche nel prossimo Piano di sviluppo rurale - ha aggiunto Rolfi -. Vogliamo consentire alle imprese di avere la risorsa nei tempi e nei modi adeguati alla produzione agricola e contestualmente mettere in sicurezza le aree agricoli e ambiti urbani dove passano i reticoli consortili".

Regione e Autorità di Bacino del fiume Po hanno, inoltre, messo a disposizione di Casa Italia ulteriori 4 milioni di euro da destinare ad eventuali nuovi interventi di messa in sicurezza.

LE 11 OPERE FINANZIATE

- Brescia 1.580.000 euro (riqualificazione canale scolmatore Naviglio Cerca).
- Mantova: Sermide e Felonica, 1.250.000 euro (riqualificazione della funzionalità idraulica dei canali Fossalta); Viadana, 1.200.000 euro (ripristino sicurezza idraulica dell'impianto idrovoro San Matteo delle Chiaviche); Guidizzolo, Ceresara, Goito, 1.500.000 euro (sistemazione idraulica del Vaso di Birbesi e della rete di scolo di Guidizzolo).
- Lodi: Tavazzano con Villavesco, 800.000 euro (riordino reticolo); Caselle Landi, 300.000 euro (ripristino e messa in sicurezza del canale Risaie); Sordio, 175.000 euro (diversione dei canali tratta Camola Frata Vecchia e Leccama Maiocca)
- Bergamo: Telgate, Bagnatica, Bolgare, Calcinate, Cavernago, Chiuduno, Costa di Mezzate, Grumello del Monte, Montello, Mornico al Serio, Palosco, Palazzolo sull'Oglio 1.300.000 euro (prevenzione dissesto idrogeologico)
- Cremona: San Daniele Po, 1.000.000 euro (ammodernamento impianto idrovoro sul colatore Pozzolo); Cremona, Gerre de Caprioli, Stagno Lombardo, 250.000 euro (sistemazione idraulica colatori)
- Milano: Inzago, Masate 11.500.000 euro (area laminazione della Trobbia di Masate e del Rio Vallone)

© Riproduzione riservata

I più letti

1. ECONOMIA
Comunicato del Cdr di Citynews del 17 febbraio 2022

2. ECONOMIA
Lombardia: il servizio ferroviario torna alla nomalità, superata l'emergenza quarantene

In Evidenza

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Cambiamento climatico: la grave siccita' del Po e' dovuta per un terzo all'assenza di nevicate - Cor

Noi Corriere delle Alpi
Corriere delle Alpi
Cambiamento climatico: la grave siccità del Po è dovuta per un terzo all'assenza di nevicate
(ansa)
Per il Grande fiume è la magra invernale più grave degli ultimi trent'anni, provocata a cascata dallo stato di sofferenza dei ghiacciai. Rischi per l'idroelettrico e l'agricoltura. Registrate morìe di pesci autoctoni. Ecco cosa dicono gli esperti
21 Febbraio 2022
4 minuti di lettura
PADOVA. "Temiamo che la crisi dello stato idrologico che perdura ormai da diverse settimane, aggravata dalla forte carenza-assenza di precipitazioni nevose , potrebbe rendere piuttosto difficile la stagione primaverile all'agricoltura e all'habitat dell'intero Distretto Padano": è l'allarme lanciato dall' Autorità Distrettuale del fiume Po -MiTE e dal Segretario Generale Meuccio Berselli a causa del protrarsi della situazione di sofferenza del Grande Fiume , considerata la conseguenza di un inverno particolarmente avaro di precipitazioni e la cui relativa scarsità di risorsa idrica accumulabile preoccupa fortemente in vista dell'avvio della stagione irrigua.

Il totale della riserva idrica invasata nei grandi laghi, negli invasi artificiali e sottoforma di manto nevoso è infatti diminuito ancora rispetto alla settimana precedente (-5.2%) e oggi risulta inferiore alla media del periodo 2006-2020 di -51% ; ma un'anomalia più marcata è quella del fattore denominato SWE (acronimo di Snow Water Equivalent, cioè l'entità del manto nevoso) che, su tutto l'arco Alpino, è prossimo ai minimi (-55% rispetto le medie), con punte in alcune zone che toccano -80%.
A 2000 metri dove nasce il Po, le immagini desolanti: la sorgente è irriconoscibile
Dunque la condizione di magra invernale del fiume Po persiste pesantemente, con una diminuzione del -25% sulle portate mensili di Gennaio . Alla sezione di chiusura del bacino di Pontelagoscuro (provincia di Ferrara) il valore puntale di portata rilevato è di 765 m3/s, -32% sul valore di portata medio; mentre la sezione di Piacenza risulta esser quella con valori maggiormente negativi, con una portata di 369 m3/s, prossimo alle minime mensili.

"Un simile quadro, con tempi di ritorno di circa cinque anni , si presenta quando si instaurano condizioni meteorologiche con inverni particolarmente secchi e può annoverarsi ad una condizione iniziale di moderata siccità idrologica - aggiunge Berselli - che, se perdurasse, potrebbe generare un "conflitto" futuro tra le logiche di rilascio non sovrapponibili tra produzione idroelettrica e fabbisogno agricolo ".

Sembra infatti che le prossime settimane possano seguitare ad essere caratterizzate da un regime marcatamente anticiclonico, con precipitazioni al di sotto della media climatologica e temperature decisamente al di sopra.

Si aggiunga, infine, la non rosea situazione dei Grandi bacini regolatori: il volume invasato nei laghi lombardi, rispetto la settimana precedente, è diminuito sia per il lago Maggiore che per il lago d'Iseo, è rimasto costante per i laghi di Como (-9 cm) e di Garda, ma in tutti i laghi deflussi sono maggiori degli afflussi . Particolarmente in crisi il lago Maggiore, dove l'idrometro di Sesto Calende segna un -5 cm sullo zero idrometrico ed un ammanco di circa 100 milioni di m 3 . Anche nei bacini montani, seppur con differenziazioni più marcate da sito a sito, la riserva dall'inizio del mese è in diminuzione mediamente del -30%.
L'immagine che ritrae il minor innevamento sulle montagne che circondano il Lago di Como (fonte: Copernicus Sentinel)
Malgrado la perturbazione di queste ore, la crisi idrica manifestata fino ad oggi e l'aridità dei suoli, unita alle temperature fino a ieri decisamente sopra la media e alla perdurante mancanza di precipitazioni sulle catene montuose (Alpi e Appennini) hanno generato criticità evidenti che potrebbero comunque manifestarsi nel lungo

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

periodo incidendo soprattutto sugli equilibri degli habitat e dell'agricoltura .

In Piemonte (come reso noto dall'ente parco) si sono già registrate morie di pesci autoctoni, sottoposti a notevole stress di approvvigionamento dei flussi nelle zone umide e anche numerose tipologie di piante mostrano evidenti segni di difficoltà. Ma molti sono i dati tecnici significativi che arrivano all'Osservatorio dell'Autorità di Bacino del Po-MiTE dai territori e comunicati direttamente dai partner istituzionali come le agenzie regionali che monitorano l'andamento meteo idrologico climatico, dai gestori dei grandi laghi alpini e da quelli dell'idroelettrico fino ad Anbi che raggruppa i Consorzi di bonifica, chiamati tra pochi giorni a distribuire la risorsa alle principali colture della pianura Padana.
Il torrente Po, dove nasce il fiume più lungo d'Italia, a Pian del Re, sul Monviso 17 febbraio 2022. Jessica Pasqualon
L'analisi dettagliata ha mostrato che il gennaio 2022 si è palesato com e il sesto più caldo di sempre a livello globale e il distretto del Po non fa differenza con le anomalie sopracitate che lo pongono in uno stato di incipiente siccità. "Le anomalie sono decisamente marcate per molti indici - ha commentato Berselli - , ora finalmente è arrivata una perturbazione, ma sono 60 i giorni senza pioggia significativa in molte aree del distretto, le temperature massime sono state costantemente superiori alla media di 2-3° C ed i venti che hanno sferzato la pianura hanno ulteriormente asciugato i terreni e incidono nel medio lungo periodo".

"I cambiamenti climatici - dice il meteorologo e docente di Unimore Luca Lombroso - non solo fanno calare la nevosità media ma provocano anche scarsa affidabilità nella presenza di neve. Inverni con carenza di neve si alternano a inverni con nevicate straordinarie che provocano poi rischio di valanghe e altri problemi. Oltre alla riduzione dei gas serra per salvare la neve in futuro, occorre ripensare il turismo invernale in modo più sostenibile e meno dipendente dalla nevosità".

Il problema è realmente globale. "Gli effetti del riscaldamento globale - spiega l'esperto cileno Alejandro Sepúlveda , collaboratore di meteored.cl - non si riflettono solo nelle temperature del pianeta. L'attuale cambiamento climatico sta lasciando le grandi catene montuose del Nord e del Sud America prive del loro bianco manto invernale , sia per la diminuzione delle nevicate - nella stagione invernale sempre più breve - sia per l'aumento degli eventi di precipitazioni liquide piuttosto che solide, e lo scioglimento accelerato delle poche nevicate con l'arrivo della primavera. Studi recenti indicano che le nevicate sulle catene montuose degli Stati Uniti occidentali hanno i giorni contati , se non riusciamo a fermare il riscaldamento globale: si stima che nei prossimi 40-60 anni gli inverni possano passare senza che un fiocco di neve cada sopra le sue cime montuose".

Il Po soffre grandemente per l'assenza di nevicate . Lo spiega bene Renato Colucci, ricercatore dell'Istituto di scienze polari del CNR e docente di glaciologia all'Università di Trieste.

GRANDI LAGHI. Continua la situazione di sofferenza dei grandi laghi alpini, mentre solo negli invasi artificiali la riserva e? aumentato rispetto alla settimana precedente (+5.6%) ma risulta molto inferiore alla media del periodo 2006-2020 (-27%) e le precipitazione attese potranno solamente alzare i livelli idrometrici di pochi centimetri . Anche nei bacini montani, seppur con differenziazioni più marcate, la riserva dall'inizio dell'anno è in diminuzione mediamente -35% , lo scarso apporto nevoso e l'assenza di piogge, non permettono l'attuale rimpinguamento della risorsa stoccata.
Clima
Valle d'Aosta, neve ai minimi. L'Arpa: mai così poca negli ultimi 20 anni
14 Febbraio 2022
NEVE. L'anomalia più marca rimane quella del SWE (snow water equivalent - entità del manto nevoso) su tutto l'arco Alpino che è prossimo ai minimi, con punte del - 80 % rispetto le medie, mentre sull'Appennino resiste una scarsa quantità di neve. In Val d'Aosta ed in Piemonte il valore di SWE è il più basso degli ultimi 20 ann i. L'assenza di precipitazioni e le temperature al di sopra delle medie hanno determinato una sostanziale scarsità di neve sulle zone montane.

In generale assistiamo ad un inverno secco che ha inciso non solo sulle portate ridotte del fiume Po e dei suoi affluenti, ma anche sul tenore di umidità del suolo (Soil Moisture Anomaly - SMA) che segnala anomalie molta marcate su tutto il comprensorio distrettuale ed è un indicatore che presto, anche altri indici legati all'agricoltura, per

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

adesso ancora stabili, come la risposta della vegetazione o il quantitativo di radiazione assorbita dalla fotosintesi , convergeranno verso valori negativi. Non solo il comparto agricolo potrà trovarsi in sofferenza, ma è già marcata la mancata produzione idroelettrica , che ad oggi è in linea con gli anni peggiori degli ultimi decenni a causa dello scarso accumulo di risorsa nei bacini montani e che se perdurerà una situazione di magra del fiume Po nei mesi estive, potrebbe anche intaccare la produzione da altre fonti.

Tra gli animali la siccità e il cambiamento dei cicli stagionali mettono sotto forte stress l'habitat fluviale, le specie più fragili o più legate all'abbondanza d'acqua soccombono o rallentano la riproduzione , compromettendo fortemente la biodiversità, nonostante le numerose aree di interesse naturalistico e le riserve.

L'Autorità Distrettuale del Po segnala lo studio di approfondimento pubblicato proprio di recente da Nature Climate Change che ha rilevato che il periodo dal 2000 al 2021 è stato il più secco degli ultimi 1200 anni e che la gravità del fenomeno "eccezionale" registrata lo scorso anno 2021 proseguirà, viste le condizioni, anche per il 2022.

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

La Provincia di Crema.it Cremona | OglioPo

Data 21-02-2022
Pagina
Foglio 1 / 3

Il tuo browser (Apple Safari 4) **non è aggiornato** e potrebbe **non visualizzare correttamente** le pagine di questo e altri siti. Aggiorna il tuo browser! Ti consigliamo di scaricare Google Chrome o Mozilla Firefox

mirati. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie clicca qui. Se accedi a un qualunque elemento sottostante questo banner acconsenti all'uso dei cookie

MARTEO Scopri tutti i nostri servizi su www.studiodentisticomarteo.it MARTEO

RISCHIO IDROGEOLOGICO CRONACA

Regione: messa in sicurezza a San Daniele Po, Gerre de' Caprioli e Stagno Lombardo

Interventi approvati dalla giunta lombarda da attuare nell'ambito del Piano nazionale per la mitigazione del rischio idrogeologico

Daniele Duchi
dduchi@laprovinciacr.it

21 FEBBRAIO 2022 - 14:52

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LATTERIA CA' DE' STEFANI dal 1900 VESCOVATO CREMONA Qualità e cortesia al vostro servizio dal 1900

MILANO - La Giunta regionale, su proposta dell'assessore al Territorio e Protezione civile, **Pietro Foroni**, di concerto con l'assessore all'Agricoltura, Alimentazione e Sistemi Verdi, **Fabio Rolfi**, ha approvato gli **interventi di messa in sicurezza del territorio** - due **in provincia di Cremona, per un finanziamento totale di 1.250.000 di euro** - da attuare nell'ambito del **Piano nazionale per la mitigazione del rischio idrogeologico** (secondo quanto previsto nel piano 'Proteggi Italià). "Undici interventi - ha spiegato l'assessore Foroni - che verranno realizzati con finanziamenti della Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento Casa Italia, pari a 20.883.150 euro. L'obiettivo principale è **rimettere in efficienza opere idrauliche** destinate a una pluralità di obiettivi per salvaguardia e messa in sicurezza del territorio: difesa del suolo, regimazione delle acque, anche ai fini irrigui e l'equilibrio ecologico dei corpi idrici. Un grande passo avanti per la prevenzione in relazione al rischio idrogeologico, tema da sempre molto caro a Regione Lombardia. Nel presente Piano è prevista, inoltre, la realizzazione di una vasca di laminazione a Inzago e Masate, in provincia di Milano".

LE 11 OPERE FINANZIATE

CREMONA

- **San Daniele Po**, 1.000.000 euro (ammodernamento impianto idrovoro sul colatore Pozzolo);
- **Gerre de' Caprioli, Stagno Lombardo**, 250.000 euro (sistemazione idraulica colatori).

MANTOVA

- **Sermide e Felonica**, 1.250.000 euro (riqualificazione della funzionalità idraulica dei canali Fossalta);

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

- **Viadana**, 1.200.000 euro (ripristino sicurezza idraulica dell'impianto idrovoro San Matteo delle Chiaviche);
- **Guidizzolo, Ceresara, Goito**, 1.500.000 euro (sistemazione idraulica del Vaso di Birbesi e della rete di scolo di Guidizzolo).

LODI

- **Tavazzano con Villavesco**, 800.000 euro (riordino reticolo);
- **Caselle Landi**, 300.000 euro (ripristino e messa in sicurezza del canale Risaie);
- **Sordio**, 175.000 euro (diversione dei canali tratta Camola Frata Vecchia e Leccama Maiocca).

BERGAMO

- **Telgate, Bagnatica, Bolgare, Calcinate, Cavernago, Chiuduno, Costa di Mezzate, Grumello del Monte, Montello, Mornico al Serio, Palosco, Palazzolo sull'Oglio** 1.300.000 euro (prevenzione dissesto idrogeologico).

MILANO

- **Inzago, Masate** 11.500.000 euro (area laminazione della Trobbia di Masate e del Rio Vallone)

BRESCIA

- **Brescia**, 1.580.000 euro (riqualificazione canale scolmatore Naviglio Cerca).

L'elenco degli interventi idraulici è stato individuato a seguito di istruttoria degli uffici regionali, a cui è seguita una **valutazione positiva dell'autorità distrettuale di bacino del fiume Po**. "Finanziamo interventi promiscui, irrigui e di difesa idrogeologica - ha detto l'assessore Rolfi - che avranno un forte impatto anche in ambito agricolo. Razionalizzare la risorsa acqua è fondamentale per la produttività delle aziende anche alla luce dei cambiamenti climatici che stanno danneggiando il comparto. **Un lavoro di squadra con i consorzi di bonifica** per realizzare opere attese dai territori e dalle filiere produttive". "Il tema dell'uso dell'acqua sarà centrale anche nel prossimo Piano di sviluppo rurale - ha aggiunto Rolfi -. Vogliamo consentire alle imprese di **avere la risorsa nei tempi e nei modi adeguati alla produzione agricola** e contestualmente mettere in sicurezza le aree agricoli e ambiti urbani dove passano i reticoli consortili". Regione e Autorità di Bacino del fiume Po hanno, inoltre, messo a disposizione di Casa Italia ulteriori 4 milioni di euro da destinare ad eventuali nuovi interventi di messa in sicurezza.

TAG LOMBARDIA CREMONA

045680

COMMENTA

SCRIVI/SCOPRI I COMMENTI

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL FINANZIAMENTO

Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca, finanziati 29 progetti per intercettare i fondi del Pnrr

Dal restauro di Palazzo Ducale alla palestra di Altopascio fino alla riqualificazione dei corsi d'acqua di Massarosa

di **Redazione** - 21 Febbraio 2022 - 12:07 Commenta Stampa Invia notizia 2 min

Più informazioni su
bandi a lucca · comune di altopascio · fondazione cassa di risparmio di lucca · opera pubbliche a lucca · palazzo ducale · pnrr · progettazione a lucca · marcello bertocchini · lucca

Una progettazione veloce ed efficace può rivelarsi decisiva affinché gli enti pubblici riescano ad accedere ai tanto attesi fondi del Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr). In quest'ottica la **Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca** ha predisposto, divulgato e quindi esaminato in tempi rapidi u**n bando ad hoc per venire incontro a un'esigenza pressante, già manifestata direttamente da molte amministrazioni comunali**.

Sono infatti già consultabili sul sito www.fondazionecarilucca.it gli esiti del bando ***Progettazione opere pubbliche*** grazie al quale verranno distribuite risorse per 1 milione di euro, il doppio rispetto a quanto inizialmente previsto.

Infatti anche la fase progettuale di grandi e piccole opere a favore della comunità comporta per gli enti costi spesso rilevanti. Avere progetti pronti, chiari ed esaustivi è in questa fase una priorità irrinunciabile per attrarre ulteriori risorse sul territorio e dar vita a iniziative di vario genere. **Sono ben 29 i progetti finanziati** che vanno dal contributo all'amministrazione provinciale per programmare il restauro di Palazzo Ducale a quello accordato al Comune di Altopascio per progettare una nuova palestra. E poi ancora una scuola d'infanzia a Barga, la riqualificazione dei campi sportivi

LUmeteo Previsioni
Lucca 13°C 7°C
GUARDA IL METEO DELLA TUA CITTÀ

LE PREVISIONI
È allerta per le forti raffiche di vento previsioni
Commenta

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

dell'Acquedotto a Lucca, l'Ostello della Pace a Sant'Anna di Stazzema, un percorso di riqualificazione dei corsi d'acqua nella zona di Massarosa a cura del Consorzio di bonifica Toscana Nord.

Tante idee che si concretizzeranno in **un'accurata fase progettuale, molte delle quali legate alla mobilità lenta e sostenibile** o connesse alla possibilità di partecipare al bando del ministero della cultura legato ai borghi storici. La Fondazione ha tempestivamente messo a disposizione le proprie risorse e molti enti hanno saputo cogliere l'occasione, dimostrando come nella provincia **la sinergia tra l'ente di San Micheletto e le realtà del territorio abbia negli anni instaurato un circuito virtuoso di buone pratiche.**

Una bella risposta per il presente, un ottimo auspicio per il futuro.

Sostieni l'informazione gratuita

Sinceramente, avremmo voluto farcela da soli. Ci rivolgiamo a voi, la nostra community, che tutti i giorni consulta le nostre edizioni e che ci segue sui social network. In questo momento, e speriamo per il più breve tempo possibile, abbiamo bisogno di voi, di una piccola o grande donazione che verrà utilizzata per mantenere alto lo standard del servizio e per non dover rinunciare alla qualità della nostra informazione.

Potete usare paypal, che accetta anche le maggiori carte di credito, cliccando sul bottone e scegliendo l'importo

Donazione

oppure fare un bonifico a questo IBAN IT46A0503424723000000004750 intestato a Ventuno Srl con causale "Donazione liberale per sostenere inDiretta"

Grazie a tutti.

inDiretta.it

Più informazioni su

bandi a lucca · comune di altopascio · fondazione cassa di risparmio di lucca · opera pubbliche a lucca · palazzo ducale · pnrr · progettazione a lucca · marcello bertocchini · lucca

COMMENTI

Accedi o **registrati** per commentare questo articolo.

L'email è richiesta ma non verrà mostrata ai visitatori. Il contenuto di questo commento esprime il pensiero dell'autore e non rappresenta la linea editoriale di Lucca in Diretta, che rimane autonoma e indipendente. I messaggi inclusi nei commenti non sono testi giornalistici, ma post inviati dai singoli lettori che possono essere automaticamente pubblicati senza filtro preventivo. I commenti che includano uno o più link a siti esterni verranno rimossi in automatico dal sistema.

ALTRE NOTIZIE DI LUCCA

L'APPUNTAMENTO
Coraggio e missione, allo Spazio Spadoni appuntamento con Suor Perpetue

LAVORO
Opportunità di lavoro per oltre 400 persone da Leroy Merlin

L'APPELLO
Panathlon Lucca: "La palestra all'ex Cavallerizza Ducale sia pronta entro l'1 settembre"

IL PROGRAMMA
Messa solenne in San Martino nel giorno dell'arrivo di Papa Francesco in Toscana

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

press,commtech. the leading company in local digital advertising

Cervianotizie.it

Sicurezza idraulica. Collaudo definitivo dello scolmatore di piena del quartiere Malva Nord a Cervia

di **Redazione** - 21 Febbraio 2022 - 10:00 Commenta Stampa Invia notizia 2 min

Più informazioni su consorzio di bonifica quartiere malva nord a cervia scolmatore di piena cervia

Il 10 febbraio è stato approvato dal Comitato Amministrativo del Consorzio di bonifica della Romagna il collaudo definitivo dei lavori di costruzione di un **nuovo canale scolmatore in Comune di Cervia**, finanziato interamente con fondi consortili: 200.000 euro per l'opera e per gli espropri necessari per realizzarla.

La costruzione dello scolmatore nasce dalla necessità di portare le acque meteoriche del quartiere Malva Nord di Cervia all'impianto idrovoro di Madonna del Pino attraverso un nuovo percorso, rapido ed efficiente, privo di tombinature e ostruzioni – **spiegano dal Consorzio di bonifica** – Il nuovo canale, realizzato interamente a cielo aperto e lungo circa 700 metri, corre parallelo alla SS 16 Adriatica, "lato monte", e raccoglie le acque piovane delle aree "lato mare" attraverso una grossa tubazione che corre sotto la rotatoria delle Saline. La tubazione era stata posata dal Comune di Cervia, contestualmente alla recente realizzazione della rotatoria, in accordo col Consorzio di bonifica nell'ambito di una progettazione integrata e condivisa.

Il progetto definitivo del canale scolmatore era stato approvato e finanziato dal Consorzio di bonifica nel settembre 2020. Immediatamente dopo l'approvazione, i tecnici consorziali avevano avviato le procedure autorizzative ed espropriative utilizzando il procedimento semplificato "unico" (nuova legge urbanistica regionale) con conseguente abbreviazione dei tempi procedimentali – proseguono -. Durante le varie fasi di

PIÙ POPOLARI PHOTOGALLERY VIDEO

100 anni di Scoutismo a Ravenna... e il Parco Teodorico si colora di divise

RAmeteo Previsioni
Ravenna 15°C 6°C
GUARDA IL METEO DELLA TUA CITTÀ

METEO
Nuvolosità variabile in provincia di Ravenna, lunedì 21 febbraio previsioni
Commenta

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

approvazione dell'opera sono stati acquisiti tutti i necessari pareri ed Autorizzazioni, in particolare il Nulla-Osta dell'Ente Parco del Delta del Po e l'Autorizzazione Paesaggistica e Archeologica della Soprintendenza, a conferma del corretto inserimento dell'opera nel delicato contesto ambientale e storico delle Saline di Cervia, inserite a pieno titolo nella stazione Sud del Parco del Delta del Po.

"I lavori, iniziati a gennaio 2021, sono stati sospesi nel periodo di nidificazione, come da indicazione dell'Ente Parco, e successivamente ripresi e ultimati nell'autunno scorso. – **concludono dal Consorzio** -. Terminate ora le verifiche necessarie per il collaudo, **l'opera può ritenersi compiuta e funzionante, con indubbio aumento della sicurezza idraulica delle aree urbane e agricole cervesi".**

Più informazioni su

consorzio di bonifica · quartiere malva nord a cervia · scolmatore di piena · cervia

COMMENTI

Scrivi qualcosa...

Nome* Email*

Caratteri rimasti 1000 INVIA

L'email è richiesta ma non verrà mostrata ai visitatori. Il contenuto di questo commento esprime il pensiero dell'autore e non rappresenta la linea editoriale di RavennaNotizie, che rimane autonoma e indipendente. I messaggi inclusi nei commenti non sono testi giornalistici, ma post inviati dai singoli lettori che possono essere automaticamente pubblicati senza filtro preventivo. I commenti che includano uno o più link a siti esterni verranno rimossi in automatico dal sistema.

ALTRE NOTIZIE DI CERVIA

METEO
Nuvolosità variabile in provincia di Ravenna, lunedì 21 febbraio

PRELIBATEZZE DEL TERRITORIO
Alla Locanda-Bottega Acervum arriva una serata tutta dedicata al Cardo di Cervia

INCIDENTE MORTALE
Morto sul lavoro a Cervia: aperto fascicolo per omicidio colposo. Lutto cittadino per il papà comacchiese, amante del calcio: aveva giocato anche nel ravennate

METEO
Sereno e qualche nebbia. Il meteo di oggi, domenica 20 febbraio, in provincia di Ravenna

DALLA HOME

IL PUNTO COVID
Coronavirus a Ravenna. 325 nuovi casi con 1.262 tamponi. Purtroppo 4 morti, tre donne di 90, 94 e 98 anni e un uomo di 94 anni

CRONACA
Maxi operazione anti-droga. Tra l'auto e la casa aveva 27 chili di cocaina: 36enne intercettato nel lughese

L'ARTE DI EDUCARE
CAVE CANEM / Per cambiare la scuola partiamo dagli insegnanti e dalla consapevolezza della bellezza di ciò che insegnano, solo così possono accendere desiderio di imparare

ECONOMIA
Sostegno all'affitto: aperte le domande di contributo per rinegoziazione canoni o per morosità incolpevole

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

La Regione Toscana investe ? 2 milioni 750 mila per il fiume Elsa

La Regione Toscana investe ? 2 milioni 750 mila per il fiume Elsa
4 mila euro sul reticolo minore della Val di Nievole. Partiti da Buggiano e Uzzano
Redazione Nove da Firenze
20 febbraio 2022 20:50

Ammonta a 2 milioni 750 mila euro l'investimento che la Regione Toscana ha destinato alla messa in sicurezza idraulica del fondovalle del fiume Elsa, in riva destra del fiume nel territorio di Barberino Tavarnelle , parte di un più ampio progetto del valore di oltre 7 milioni di euro che interessa la zona industriale di Cusona nel Comune di San Gimignano .

Le amministrazioni comunali di Barberino Tavarnelle, San Gimignano, Certaldo e Poggibonsi fanno rete ancora una volta per mettere in atto politiche di area, tese alla salvaguardia dell'ambiente, alla sicurezza della popolazione residente e alla valorizzazione del tessuto produttivo che in questa area, importante crocevia economico della Toscana, accoglie uno dei poli industriali più estesi e attrattivi legati al settore della camperistica .

Con il sindaco Andrea Marrucci di San Gimignano , che coordina l'intero progetto, e i colleghi di Certaldo e Poggibonsi, Giacomo Cucini e Giacomo Bussagli, il primo cittadino di Barberino Tavarnelle David Baroncelli aveva firmato nel 2020 un protocollo d'intesa con la Regione Toscana per la mitigazione idraulica del territorio a seguito dell'alluvione dell'autunno 2019.

"La messa in sicurezza del territorio nella parte di Barberino Val d'Elsa - sottolinea il sindaco David Baroncelli - è finalizzata in prima istanza alla tutela delle famiglie residenti del Molino della Zambra , ricordo l'emergenza sorta nel novembre del 2019 quando nottetempo sgombrammo le case, minacciate dal pericolo di esondazione dell'Elsa, giunto sopra i livelli di guardia rispetto alle arginature". In questo complesso di opere è prevista la messa in sicurezza di tutto il sistema ferroviario e delle attività produttive che insistono nell'area di Cusona, nel Comune di San Gimignano , che riveste un ruolo strategico nello scacchiere economico della Toscana.

"Il valore dell'operazione è la realizzazione di un percorso di collaborazione con i comuni vicini di casa - insiste - rivolto alla salvaguardia ambientale, paesaggistica ed economico di un territorio che mostra carattere di fragilità e allo stesso tempo consideriamo centrale e unitario, parte integrante della stessa visione politica, il nostro compito è quello di renderlo resiliente e resistente ai cambiamenti climatici valorizzandone le peculiarità e le potenzialità".

Per entrare nel dettaglio gli interventi tecnici previsti nel territorio di Barberino Tavarnelle corrispondono alla realizzazione delle arginature in riva destra a protezione della zona industriale e delle aree residenziali. "E' prevista la demolizione del ponte a immersione - evidenzia il primo cittadino - che rappresenta un elemento di criticità dal punto di vista idraulico per il deflusso delle acque in tempo di piena, in questa fase di progettazione abbiamo suggerito la realizzazione di una passerella pedonale che permetta di congiungere la stazione ferroviaria della Zambra con la zona industriale di Cusona e rafforzare la mobilità dei lavoratori e dei cittadini".

Altra opera, inserita in questo quadro, è il potenziamento della viabilità di emergenza al servizio delle case del Molino della Zambra, detto il Fortino , su cui già siamo intervenuti come amministrazione comunale con risorse proprie per un investimento pari a 200 mila euro". L'opera è consistita nell'asfaltatura della strada e si completerà con gli interventi di sistemazione, già previsti, come l'illuminazione pubblica e l'allargamento della carreggiata utile al raggiungimento delle residenze.

La tutela idraulica e geologica del territorio è al centro di un programma di azioni che vede lavorare insieme gli stessi Comuni anche attraverso il Contratto di fiume Elsa, coordinato dal Comune di San Gimignano, per orientare quest'area verso la riqualificazione ambientale e i principi della transizione ecologica e della sostenibilità.

"Vorrei estendere un ringraziamento ai colleghi per il lavoro svolto insieme - conclude il sindaco - ed in particolare al sindaco Marrucci che sta coordinando la progettazione e la messa in opera dell'intervento, all' assessore regionale all'Ambiente Monia Monni e alla precedente legislatura della Regione Toscana, guidata dal presidente Rossi con il quale era partito il percorso per la messa in sicurezza di un'area così rilevante del nostro territorio".

Dopo le analisi del terreno, via libera agli interventi sul reticolo minore per la messa in sicurezza della Val di Nievole, partiti dai Comuni di Uzzano e Buggiano .

Il Consorzio di Bonifica 4 Basso Valdarno ha avviato i lavori di scavo su alcuni corsi d'acqua del reticolo minore della Val di Nievole , tra i Comuni di Altopascio (Lucca), Chiesina Uzzanese, Pescia, Buggiano e Uzzano (Pistoia). Gli interventi, per i quali sono stati stanziati 42 mila euro , consentiranno di ripristinare la sezione idraulica e quindi

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

migliorare il deflusso in aree fortemente antropizzate e vulnerabili dal punto di vista idraulico . Il progetto è stato redatto dal personale consortile che ne cura anche l'esecuzione e la successiva rendicontazione.
I lavori sono partiti dal Rio Torto (Buggiano e Uzzano), nel tratto fra l'immissione nella Gora Molinaccio a valle dell'affluente sinistro. Riguarderanno anche il Fosso Bozzo alla Rena (Altopascio) nel tratto fra l'immissione nel Fosso di Montecarlo al via Bozzo alla Rena, il Fosso via di Campo Nord e Sud (Chiesina Uzzanese e Pescia) tra l'immissione nel Pescia di Pescia e lungo via di Campo e il Fosso Santa Maria (Buggiano) nel tratto compreso fra l'immissione nel torrente Cessana all'immissione dell'affluente sinistro.
«Ringrazio il Consorzio che quando interviene lo fa con oculatezza e professionalità - commenta Daniele Bettarini sindaco di Buggiano -. I lavori programmati sul Rio Torto non sono gli unici che nel corso degli ultimi mesi hanno interessato il nostro Comune: questo dimostra attenzione al nostro territorio e ci fa piacere. Anche in occasione di quest'ultimo intervento, pur essendo un'operazione relativamente semplice, è stato fatto un bel lavoro di messa in sicurezza e questo rappresenta sempre un ottimo risultato».
«Siamo molto soddisfatti per il lavoro effettuato che dimostra ancora una volta l'attenzione del Consorzio verso il nostro Comune a tutti i livelli - dichiara Dino Cordio sindaco di Uzzano -. Quello sul Rio Torto è un intervento che riguarda un corso d'acqua minore ma non per questo meno indispensabile al fine di mantenere in salute e in sicurezza il territorio. Continueremo il monitoraggio del reticolo per porre all'attenzione del Consorzio altre eventuali criticità da risolvere sempre all'insegna della massima collaborazione».
«I corsi d'acqua appartenenti al cosiddetto reticolo minore e che spesso afferiscono a zone ricche di insediamenti e infrastrutture, sono i primi a risentire degli eventi atmosferici più intensi: a causa delle loro ridotte dimensioni se non perfettamente manutenuti sono infatti i primi ad esondare provocando danni e disagi - spiega Maurizio Ventavoli presidente del Consorzio di Bonifica 4 Basso Valdarno -. Il problema dello scavo dei corsi d'acqua in zone antropizzate è legato ai risultai delle analisi dei terreni che risultano inquinati e quindi da smaltire con costi elevati».
«Per questo motivo il Consorzio provvede puntualmente ogni anno ad effettuare una massiccia campagna di analisi sui corsi d'acqua che necessitano di lavori di scavo - aggiunge Lorenzo Galardini direttore area manutenzione del CB4 - in modo tale da individuare quei tratti in cui è possibile scavare e depositare il materiale in prossimità del corso d'acqua nel rispetto nella normativa vigente in materia. In questo caso, per i corsi d'acqua della Val di Nievole interessati, le analisi hanno dato esito favorevole rendendo l'intervento economicamente sostenibile».
Foto gallery

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.